



L'Srl non regge più? Facciamoci la coop

Lavoratori con spirito d'iniziativa hanno investito sulla loro occupazione

Imprese che chiudono, dipendenti senza stipendio o con un Tfr (trattamento di fine rapporto) difficilmente recuperabile? Ecco che in alcuni casi, in presenza di lavoratori ben affiatati che si vogliono mettere in gioco, la risposta all'eventuale perdita di lavoro, può essere la trasformazione di una Srl che non regge più il mercato in una cooperativa.

I nuovi soci ci mettono del loro e, davanti a bilanci chiari e trasparenti e a un progetto di rilancio ben definito, investono i loro interessi già maturati per continuare ad avere una prospettiva lavorativa.

Quest'anno è accaduto a due Srl (società a responsabilità limitata) che si sono trasformate in cooperative (nel settore industriale): si tratta di "Metalmânia" e "Laser

più". In entrambi i casi, di lavoro ce n'era ancora ma la struttura esistente, per alti costi organizzativi e gestione non più efficiente non reggeva. Così qualche dipendente ha accolto la sfida e si è messo in gioco. Ora continua a lavorare, ovviamente in una prospettiva diversa da quella di prima. Un altro discorso andrebbe fatto anche per le cooperative culturali. A Forlì è un settore che va meglio di quello di Cesena (vedi TreCivette, Anphora di Forlimpopoli), ma che secondo presidente e direttore di Confcooperative andrebbero potenziate proprio nella città della Biblioteca Malatestiana, magari affidando a cooperative la gestione di musei, di palazzi visitabili. Inventando situazioni che, grazie al capitale umano, possono produrre valore aggiunto.